



GIOVANNI OCCHIPINTI

«IL PROGETTO HA DUE OBIETTIVI IMPORTANTI COMBATTERE L'EMERGENZA CASA IN SUD AMERICA E SALVARE POSTI DI LAVORO»

Presenta il suo piano

per i lavoratori e istituzioni politiche

to che in Sud America quelli sono mesi di piena attività lavorativa. Quindi, ci auguriamo di ritornare in Italia con i primi ordinativi di cassette. Prima della fine dell'anno, se non troveremo ostacoli — conclude Di Lauro — pensiamo di poter dare il via alla fase produttiva e alla ripartenza dell'attività della Shelbox».

POLITICI
Faremo di tutto per consentire lo sviluppo del progetto di Di Lauro»

occhipinti spianano la strada al piano dell'ingegnere. «Le istituzioni faranno di tutto per consentire lo sviluppo del progetto illustrato dall'ingegner Di Lauro — hanno detto al termine dell'incontro — Nel progetto che ci è stato illustrato si incrociano due obiettivi importanti: combattere l'emergenza abitativa nelle aree margina-

li delle grandi metropoli del Sud America e consentire la piena occupazione dei lavoratori Shelbox». Soddisfazione e ottimismo anche da parte della Rsu dell'azienda che fino a pochi giorni fa ha rischiato di vedere tutti i lavoratori messi in mobilità a causa dell'em-passe nella trattativa per il rinnovo della cassa integrazione. La via d'uscita si è trovata all'ultimo minuto, quando si è palesata la manifestazione di interesse di Di Lauro e Greenway. Adesso i lavoratori potranno contare (per la verità manca ancora l'ok del ministero) su altri sei mesi di ammortizzatori. «L'impressione avuta è molto buona — ha commentato Simoncini — L'ingegner Di Lauro e il presidente del consorzio, Andrea Costanzo, ci sono sembrate persone serie e con le idee molto chiare. Si è trattato solo di un primo incontro, ma considerato che fino a pochi giorni fa ci trovavamo in un tunnel senza via d'uscita, adesso possiamo dire di intravedere in fondo una luce, che si chiama speranza».



SPERANZA
A sinistra l'ingegner Marco Di Lauro e sopra i lavoratori della Shelbox

BLOG & NEWS

Rimani costantemente aggiornato sulle notizie di Empoli e del Circondario. Vai e clicca su:
www.lanazione.it/empoli

L'INTERVENTO

Tares, lo slittamento è solo un palliativo



Lapo Cantini
Confesercenti

«ASPETTIAMO di incontrare gli amministratori locali per capire i margini di manovra. Lo slittamento va bene, ma non risolve il problema». Lapo Cantini, responsabile Confesercenti Empolese Valdelsa interviene sull'annuncio del posticipo a giugno del pagamento dell'ultima bolletta Tares 2013. «Abbiamo chiesto di spalmare il tributo nei prossimi due anni, sperando che la nuova imposta unica aiuti i Comuni a salvaguardare le aziende. Anche la rateizzazione non è la soluzione: chiederemo uno sconto sul saldo, le cifre in ballo sono troppo elevate».

Dalla Tares al 'trasferimento' in Spagna del Meeting. Lo storico locale vinciano ha ceduto l'attività per spostarsi in Costa Brava, al riparo da costi di gestione e tasse insostenibili. «Quando l'ho letto su La Nazione sono trasalito — spiega Cantini — Finora commercio, servizi e ristorazione, pur assaliti dalla crisi, sembravano immuni dalla esternalizzazione. Se il caso Meeting non dovesse rivelarsi un fatto isolato, ci sarebbe da preoccuparsi. In questa fase delicatissima dell'economia del territorio, la piccola e media impresa ha fatto sì che ci fosse una tenuta su redditi e occupazione. Gli esercizi di somministrazione sono un valore attrattivo, di vitalizzazione e aggregazione. Cosa potrebbe succedere con una migrazione delle attività di vicinato da centri storici e urbani? Si creerebbero problemi economici e occupazionali, ma anche di desertificazione, insicurezza e degrado. Ecco perché abbiamo bisogno di conforto delle istituzioni, a cominciare dai nuovi sindaci che arriveranno. Non abbiamo più molto tempo».

MONTAIONE VERTICE IN PROVINCIA. «PROBLEMI DI ACCESSO AL CREDITO»

Fondelli, quei 5 mesi di stipendio non riscossi

— MONTAIONE —

OGGI NUOVO appuntamento all'unità di crisi della Provincia per la Fondelli, azienda leader in costruzioni e restauro di Montaione. Nelle intenzioni della Fillea Cgil, presente con Nicola Ginzburg (nella foto), dovrebbe essere l'appuntamento decisivo. La Fondelli ha commesse, non ha mai licenziato nessuno. Ma una sessantina di operai per 5 mesi non hanno ottenuto lo stipendio: il problema sta dunque nell'accesso al credito bancario. Dopo lo stop di 5

mesi, oggi le maestranze ricevono regolarmente la busta paga. Dal vertice odierno - con delegati dei lavoratori, sindacati, azienda e istituzioni - ci si aspetta di ottenere le garanzie che l'azienda avrà la liquidità necessaria. La Fondelli effettua restauri anche su complessi di valore storico ed artistico. Lo sciopero di giorni addietro in piazza a Montaione «non era contro l'azienda - ha detto Ginzburg - bensì per dare una scossa al sistema del credito».

Andrea Ciappi



FUCECCHIO SUPERMERCATI PASSATI DI MANO

Dico, dipendenti in allarme

SUPERMERCATI Dico, a Fucecchio c'è preoccupazione. Sono state ascoltate dal Consiglio regionale, commissione emergenza occupazionale, le rsu della catena di supermercati. All'ordine del giorno, la situazione occupazionale creata dopo la cessione della catena al gruppo Tuo. In cima alle preoccupazioni dei lavoratori il futuro di vari punti vendita in Toscana, accanto alla prospettiva occupazionale dei lavoratori attualmente cassaintegrati. «Abbiamo ascoltato le rsu — ha detto il presidente della commissione Paolo Marini — per capire come muoverci per fare luce sulla questione». Nel giugno 2013, tramite il ministero del lavoro, è stata avviata

per 163 lavoratori la procedura per la cassa integrazione straordinaria, per la cessazione parziale di 35 punti vendita, tra cui quello di Fucecchio. «Le prossime mosse — ha dichiarato Marini — saranno di contattare i sindacati che hanno firmato l'accordo con il ministero per avere il quadro della situazione. Investiremo della questione l'assessore Simoncini, presenteremo una mozione per la prossima seduta del consiglio». La Dico possiede vari punti in vendita in Toscana. La catena di discount era fino al 2013 di proprietà di sette cooperative che facevano capo a Coop Italia ed è stata venduta a marzo al gruppo Tuo.

L'INIZIATIVA DAI CORSI DEL PROGETTO 'SVICOLA' NASCONO 9 NUOVE ATTIVITÀ

L'Asev ha un'anima imprenditoriale

IL CIRCONDARIO ha un'anima imprenditoriale: 144 aspiranti imprenditori hanno frequentato i circoli di studio sulla creazione d'impresa dell'Asev. Nell'ambito del progetto 'Svicola-sviluppo competenze per il lavoro', sono stati realizzati nel 2013 undici circoli di studio per la creazione d'impresa. Ogni circolo di studio si è articolato in 6 incontri di 4 ore per un totale di 24 ore formative, suddivise tra 12 ore di lezione e 12 con gruppi di autoformazione (con tutor/facilitatore qualificato). Hanno partecipato 144 persone, ovvero 58 uomini, 86 donne, 25 occupati e 119 disoccupati, 70 over 40, all'85% con almeno un diploma di scuola superiore, il 35% laureati. A seguito dei circoli realizzati, ad oggi sono state avviate 9 nuove atti-

PROSPETTIVE
Ai corsi hanno partecipato 144 persone, di cui 25 occupati e 119 disoccupati

vità nei settori della ristorazione, catering, pizzeria, commercio prodotti alimentari, agricoltura, estetica. L'iniziativa è stata realizzata dall'Asev in collaborazione con il Centro per l'impiego di Empoli e con il Vivaio per l'intraprendenza di Firenze che ha fornito i consulenti a sostegno della creazione d'impresa anche sulle materie più innovative, quali le opportunità offerte dal web come strumento di vendita e promozione.

Negli incontri con gli esperti sono stati affrontati i temi legati al ruolo imprenditoriale, allo sviluppo della formula imprenditoriale, quindi l'analisi dell'offerta del prodotto e del servizio in relazione al mercato e all'organizzazione. I partecipanti sono stati guidati nella stesura del proprio progetto imprenditoriale e nella definizione di un piano di azione per lo start up della propria attività, anche attraverso il trasferimento di conoscenze in ambito burocratico, giuridico-fiscale e di agevolazione finanziaria. «Nei prossimi mesi — afferma Tiziano Cini, direttore dell'Asev — cercheremo di realizzare, in collaborazione con Vivaio per l'intraprendenza di Firenze, un evento di networking per le micro-piccole imprese del territorio».